

1968

PARTECIPAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA MARCHIGIANA - 24 marzo

ELENCO SOCI (DOCUMENTATI)

Andrea Bocchini
Alfredo Carletti
Antonio Carletti "Tony"
Ubaldo Nardi Cesarini
Pier Riccardo Uncini
Remo Uncini

ATTIVITÀ DI CAMPAGNA

21.01.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Pier Riccardo Uncini, Remo Uncini.

Ricognizione entro la Gola di Frasassi: Ci avviamo dentro la gola e poco prima del 3° ponte notiamo che dalla cascata sulla sinistra esce un rivolo d'acqua e che il torrentello che arriva sino alla strada porta 2/3 litri al secondo. Sulla parete della cascata un 200 metri prima quasi sotto il ciglio della parete si trova un antro impiantato su di una fessura che parte dalla base della parete e sale verso destra fino alla sommità: ci si potrebbe calare dall'alto con 10/20 metri di scala. Andando ancora avanti nell'ultimo canalone sulla destra vediamo una ventina di metri a monte una rientranza della parete che però non raggiungiamo. Arrivati nei pressi dello stabilimento Merloni guardando indietro notiamo quasi al livello del fiume ma lontano un centinaio di metri da questo nel punto dove compare la prima roccia dopo i campi coltivati un riparo in cui la Sovrintendenza alle Antichità sta effettuando scavi e sopra questo un altro. Torniamo indi dentro la gola e ritorniamo a casa - Andrea Bocchini

DATI: F. 116 II SE Fabriano

(Cascata) 33TUJ 3396-0754 q.400≈

2 (ripari) 33TUJ 3354-0802 q.235≈

04.02.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Tony Carletti.

Ricognizione ed eventuale rilievo delle cavità nella zona della cascata e dintorni: Ci fermiamo con la macchina sulla strada proprio sotto la cascata che anche oggi lascia cadere un rivoletto d'acqua però meno della volta precedente (domenica 21-1-68). Giunti proprio sotto il salto notiamo che l'acqua non arriva a caduta ma forma un velo sulla roccia, come si vede bene anche dalla strada, e forma proprio sotto la roccia a contatto con la parete una pozzanghera lunga 5/6 metri larga 1/1,50 profonda in qualche punto 20 cm. Sulla destra guardando le pareti notiamo 4 o 5 massi franati sembra recentemente del peso di qualche quintale. Seguendo sempre il piede delle pareti ci avviamo verso Est e dopo un 200 metri circa ci troviamo davanti a un riparo ampio e in salita. Lo rileviamo, apertura larga 52 m profondità del cunicolone in salita 24,7 m. Troviamo numerosi resti di famiglie di ricci. Sul soffitto una marcata spaccatura che sale obliqua verso destra (vedi relazione 21-1-68). Poco più in basso (dislivello 10/15 metri) scendendo sulla destra rileviamo una piccola cavità con apertura orizzontale e dentro due nicchie sovrapposte separate da un diaframma di roccia. Scendiamo ancora e ci troviamo sopra il sentiero che discende da sopra la Fatticchiana e scendiamo sulla strada nei pressi della rete parasassi. Vediamo anche nelle pareti di fronte numerosi buchi - Andrea Bocchini

DATI: F. 116 II SE Fabriano

Riparo (probabilmente Grotta del Prete) 33TUJ 3420-0758 q.300≈

Sotto a destra 33TUJ 3421-0759 q.290≈

07.02.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Tony Carletti.

Ricognizione ed eventuale rilievo delle cavità nella zona della relazione precedente (più a Est) di fronte alla Grotta della B.V. di Frasassi: Ci fermiamo con la macchina sotto la rete paramassi e la risaliamo fino a incontrare il sentiero che risale sulla sinistra fino a sopra la Fatticchiana. Salendo arriviamo nella zona più a sinistra di quella della domenica 4-2-68. Incominciamo a battere sotto le pareti e incontriamo un primo antro lungo il suddetto sentiero: profondità 4/5 metri con a destra una fessura ostruita da sassi e terra che non rileviamo proseguendo nelle ricerche. Risaliamo ancora fino a dove, sotto le pareti, nasce il fosso che proviene dalla valle fra il monte Valmontagnana e il monte Civitella e Colle Orsola e che attualmente è secco ma probabilmente una volta precipitava dall'alto con una cascata: notiamo infatti sotto il vecchio salto un avvallamento e in cima alle pareti una incisione che assomiglia molto all'altra della cascata delle due relazioni precedenti. Risalendo sulla sinistra sotto le pareti troviamo un immenso riparo alto un 40 metri largo un 60, con nel fondo un riparo più piccolo (5/6 x 15 circa): sul fondo ai piedi della roccia si apre un cunicolo orizzontale lungo 4/5 metri basso e con pavimento di terra e sassi che ci proponiamo di visitare meglio la prossima volta. Scendendo notiamo numerosi buchi lungo il fosso e siccome è un po' tardi scendiamo fino alla strada nello stesso punto da dove eravamo saliti - Andrea Bocchini

DATI:

F. 116 II SE Fabriano - 1° antro 33TUJ 3424-0758 q.315~

F. 117 III SO Albacina - Riparo grande 3434-0756 q.335~

11.02.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Tony Carletti.

Ricognizione ed eventuale rilievo delle cavità nella zona della cascata e dintorni più saggio di scavo: Ci fermiamo con la macchina sulla strada proprio sotto la cascata che lascia cadere una discreta quantità d'acqua causa le piogge dei giorni precedenti. Ci avviamo sul sentiero largo e ripido sotto la cascata e ci spostiamo poi a sinistra nella cavità 33TUJ 3421-0759 dove domenica 4-2-68 avevamo notato in superficie numerosi pezzi di vaso. Abbiamo con noi una zappetta e la incominciamo a usare scavando nella terra che scende dall'alto davanti all'ingresso della grotta. Troviamo qualche altro pezzo ma niente di interessante. Torniamo a Jesi per il pranzo - Andrea Bocchini

18.02.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Tony Carletti.

Ricognizione zona di fronte alla Grotta della B.V. di Frasassi: Dopo aver attraversato la gola ci avviamo per il sentiero che porta alla Grotta della B.V. di Frasassi e giunti nell'antro osserviamo la forra di fronte. Notiamo oltre ai buchi che più o meno abbiamo visitato nelle volte precedenti che oltre la cascata che anche oggi è in funzione ne doveva esistere un'altra molto più a sinistra e un poco più alta che attualmente non funziona più o perché esistono zone di assorbimento lungo la valle sospesa tra il monte Valmontagnana e monte Civitella o perché un'opera di presa per acquedotto priva il fosso dell'acqua. Alla base della cascata esiste una zona dove doveva cadere l'acqua che presenta una specie di larga depressione da cui poi riparte la profonda forra scavata nella roccia che arriva fino alla strada - Andrea Bocchini

DATI: F. 117 III SO Albacina

Cascata (grande) 33TUJ 0745-3432 q.500~

Forra 33TUJ 0757-3428 q.250/300~

Depressione 33TUJ 0748-3427 q.300~

25.02.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Ubaldo Nardi Cesarini, Pier Riccardo Uncini.

Ricognizione canalone 1° sopra il cimitero ed eventuale rilievo di cavità: Incominciamo a salire lungo la cresta che si trova a destra del cimitero e la seguiamo seguendo la sua curvatura verso destra fino alla quota 450 circa e notiamo i primi due buchi. Sono proprio quasi nel fondo del canalone sulla parete destra salendo e distano l'uno dall'altro in linea d'aria 50 m circa. Il primo più basso si trova a una decina di metri dal fondo del canalone su di una parete non difficile ma piena di muschio ed erba e poiché siamo senza corda la lasciamo per un'altra occasione. L'altra 20-30 m più in alto a destra della precedente ha un'apertura bassa e una colonna di roccia che sdoppia l'ingresso

in due parti. All'interno si mantengono le stesse dimensioni: larga 2-300, alta 100 circa, lunghezza una decina di metri e finisce con strettoie orizzontali con fondo terroso detritico. Dopo averla rilevata usciamo e diamo un'occhiata alla zona superiore senza arrivare sotto il paretone che sovrasta. Scendiamo poi alla strada per lo stesso percorso fatto per salire - Andrea Bocchini

DATI: F. 117 III SO Albacina

Buco inferiore 33TUJ 3528-0728 q.415~

Buco superiore (rilevato) 33TUJ 3527-0727 q.430~

27.02.68 Monte Sant'Angelo (Cingoli, MC). Part: Andrea Bocchini, Pier Riccardo Uncini.

Ricognizione ed eventuale rilievo delle due caverne tra il monte Roccaccia e monte Sant'Angelo: Partiamo nel pomeriggio e dopo vari errori dovuti alle strade che non sono tutte segnate sulla 25000 giungiamo nella valle del torrente Rudielle. Nei pressi di una cava di pietra un cacciatore ci indica la posizione (che conosciamo dalla 25000) della Grotta di Santa Sperandia e ci dice che una caverna dovrebbe trovarsi nel Romitorio di Sant'Angelo e una sicuramente in cima alla Roccaccia. Osserviamo la fascia di pareti in cui si trova la Grotta di Santa Sperandia e aspettiamo qualche momento la volpe che anche il cacciatore con altri attende poi data l'ora tarda e l'aria pungente ritorniamo verso Cingoli. Lungo la salita verso Cingoli nei pressi del convento degli zoccolanti la macchina si ferma per mancanza di benzina. Bella camminata fino a Cingoli per prelevarne un paio di litri: quindi ritorno alla macchina e ci avviamo verso casa - Andrea Bocchini

03.03.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Ubaldo Nardi Cesarini.

Buco del Diavolo e ricerca per determinare posizione della caverna a sinistra della parete dietro le terme - ricerca per prendere posizione della Grotta o Pozzo di Fontefresca: Ci avviamo per il sentiero che porta al Buco del Diavolo e ci fermiamo a prendere la sua posizione esatta. Ripartiti seguiamo il sentiero che sotto la parete si divide in due: prendiamo quello di sinistra e incominciamo le ricerche di una caverna che trovammo quasi 8 anni fa, ma purtroppo dopo una mezzora di ricerche desistiamo proponendoci di tornarci più numerosi, oggi siamo appena in due. Seguiamo a innalzarci verso i prati di monte Valmontagnana e camminando, anzi facendo acrobazie tra spini, rovi e piante varie arriviamo a un sentiero della forestale che sale verso sinistra. Arriviamo dopo un poco seguendo il sentiero dove il fosso che proviene da Fontefresca si infila in mezzo al bosco. Siccome siamo nella zona della Grotta o Pozzo di Fontefresca incominciamo a cercare fra le rocce e fra le piante del bosco. Giunta l'ora di pranzo ci avviamo verso Fontefresca e mangiamo; alle 13,30 ritorniamo nella zona e incominciamo di nuovo a scendere dentro il canalone del fosso che diventa sempre più scosceso. Seguiamo ad abbassarci seguendo sempre il corso del fosso scavato nella roccia. Pensiamo, ma non ne siamo sicuri, di arrivare seguendo il fosso ai ghiaioni sottostanti, ma dopo un centinaio di metri arriviamo in cima a un salto che poi si trasforma in precipizio fino ai ghiaioni. Troviamo qui proprio sul fosso una piccola cavità che rileviamo, ci innalziamo e incominciamo una traversata di un'ora in mezzo agli spini e rovi fino al Buco del Diavolo - Andrea Bocchini

DATI: F. 117 III SO Albacina

Buco del Diavolo 33TUJ 3546-0686

Buco sul Fosso 33TUJ 3558-0614

10.03.68 Monte Catria (Frontone, PU). Part: Andrea Bocchini, Alfredo Carletti.

Ricognizione per vedere la fessura che si trova in cima - eventuali rilievi di cavità: Partiamo da Jesi e arrivati nella zona del fosso che scende da Fonte Avellana notiamo prima del ponte nuovo sotto il Castellaccio sulla parte al di là del fiume tre antri che lasciamo per quando ritorneremo. Giunti a Fonte Avellana incominciamo ad avviarci per la strada che porta fino a Fonte della Vernosa ma fatti pochi metri un sasso acciaccia il fondo della macchina per cui ci avviamo a piedi lungo la strada. Incontriamo una Cinquecento e ci dicono che la strada è in riparazione in vari punti per sassi sulla carreggiata. Seguiamo sempre la strada e arrivati ai tornanti della località Scalette notiamo sassi sulla strada e lingue di neve che la occupano interamente. Con il binocolo

vediamo due o tre cavernoni nella parete della Balza dell'Aquila e qualche foro in parete sotto il pluviometro. Torniamo a pranzo alla fontana di Fonte Avellana e ripartiamo per la zona dove eravamo passati la mattina. Arrivati al ponte nuovo scendiamo sotto di esso e ci avviamo verso valle dato che il fiume forma un laghetto a monte del ponte e lascia libero il letto a valle per un 200 metri. Sulla parete destra passiamo prima per un antro profondo 6/7 metri che non rileviamo, poi una caverna profonda una decina che rileviamo, poi scendiamo sul letto del fiume dove l'acqua ritorna in superficie da in mezzo i sassi. Rileviamo l'ansa occupata in parte dall'acqua e ripartiamo per la piccola gola calcarea prima di Bellisio Solfare ma non notiamo alcun buco - Andrea Bocchini

DATI: F. 116 II NO Serra Sant'Abbondio

Ansa Ipogea del Fiume Cesano al Castellaccio 33TUJ 1867-1567 q.480~

Antro Presso il Ponte al Castellaccio 33TUJ 1867-1562 q.487~

17.03.68 Crino de' Becce - Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini, Alfredo Carletti.

Ricognizione e rilievo delle cavità: Saliamo con la macchina fino in cima a Valmontagnana presso la casa ora occupata dalla Forestale. Scendiamo quindi verso i prati sommitali della gola e mediante il sentiero che passa sopra la Faticchiana e scende nella gola, fatti un 300 metri risaliamo un poco fino a sotto la parete sovrastante. Qui rileviamo il primo buco, lunghezza 6-7 metri, risaliamo ancora sulla destra fino a una fessura che ugualmente rileviamo lunga 6-7 metri. Discendiamo di nuovo e ci spostiamo di un 200 metri verso San Vittore e giungiamo alla prima caverna con due entrate, la rileviamo fino ai punti accessibili indicando i vari cunicoli angusti sul rilievo. Sopra proprio a questa caverna ne rileviamo un'altra e sotto alla principale ancora un'altra, quest'ultima forse la più interessante perché presenta qualche foro occluso dalla terra che si sviluppa verso il basso mentre le precedenti sono formate interamente nell'interstrato e dall'altezza iniziale arrivano nei tratti visibili ad avere un'altezza di 10-20 cm. Ci spostiamo ancora verso Est sino a un sasso molto grosso staccato dalla parete con un altro più piccolo che formano una specie di portale; un 20 metri sotto notiamo ancora altre grotte di interstrato ma purtroppo irraggiungibili. Troviamo proprio sotto il sasso incastrato un buco discendente che rileviamo per una decina di metri ma che seguita ancora molto stretto per sassi e terra. Chiamiamo in ordine di rilevamento Buco - Fessura - Riparo - Riparo Sopra - Riparo Sotto - Buco Sotto il Sasso Incastrato del Crino de' Becce - Andrea Bocchini

19.03.68 Pioraco (MC). Part: Andrea Bocchini + padre.

Ricognizione a (Valle delle Spiante) Castello di Pioraco ed eventuale rilievo di cavità: Partiamo alle 4.30 insieme al padre dello scrivente che va nella zona a pesca. Arrivati oltre Spindoli rimaniamo un'oretta a guardare pescare perché il tempo sembra male intenzionato. Migliorate un poco le condizioni partiamo con la macchina e arriviamo a Castello; ci informiamo da uno del paese dell'esistenza o meno di grotte nella valle. Avuta qualche indicazione ci avviamo nella valle; dopo averla quasi tutta risalita torniamo indietro e andiamo a vedere un primo buco notato nell'andata. Lunghezza visibile data la strettezza della fessura m 12 circa; dopo averla rilevata torniamo al paese e ci informano che viene localmente chiamata Grotta del Gallo per la solita leggenda del gallo che entra nella grotta ed esce da un'altra parte, nel caso nostro a Sefro. Apprendiamo anche dai paesani che nelle vicinanze del filo della teleferica per fascine si trova la Grotta delle Vacche ma non ci sanno dire altro. Ci indicano le località dove si trovano altre tre grotte prevalentemente a pozzo conosciute come "callarelle" e una caverna in parete, nella valle precedente, chiamata Bocca del Baffo. Ringraziamo i paesani delle preziose notizie e ci avviamo a mangiare; dopo pranzo un sonno in un prato - Andrea Bocchini

DATI:

F. 123 II NE Monte Pennino

Grotta del Gallo 33TUH 3108-8117 q.750~

Bocca del Baffo 33TUH 308_-812_ q.710~

Grotta delle Vacche 33TUH 311_-814_ q.700~

F. 123 I SE Fiuminata

Callarella 33TUH 295_-836_ q.780~

31.03.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini.

Ricognizione zona cascata tra monte Valmontagnana e monte Civitella / Colle Orsola: Saliamo da sotto la cascata intermittente che da come poi ci dicono a San Vittore apprendiamo chiamarsi "Cascata dell'Acqua Strapazzata" e risaliamo lungo il sentierone fino al "riparo grande" del 7-2-68 dove avevamo notato un buco quasi nascosto dalle foglie. Rimosse le foglie entriamo per lo stretto cunicolo e ci troviamo in una bassa saletta con pareti e soffitto formate da conglomerato di cristalli sfioriti di calcite. Diamo un'occhiata intorno e visto che la grotta prosegue sulla destra ci inoltriamo nel cunicolo ascendente lungo un 4-5 metri fino a una strettoia che lascia intravedere sulla sinistra un ulteriore proseguimento di 2-3 metri. Accendiamo qualche fiammifero e abbiamo l'impressione che ci sia una debole corrente d'aria fredda che va proprio nella direzione del proseguimento. Usciti diamo un'occhiata nelle vicinanze notando nella parte sovrastante e in quella più a Est che sotto il soffitto del riparo esistono vari buchi. Ripartiamo con l'intendimento di tornare nella cavernetta con qualche martello per rimuovere una protuberanza di conglomerato che ostacola il proseguimento e che dovrebbe data la consistenza della roccia cedere facilmente - Andrea Bocchini

DATI: F. 117 III SO Albacina

Riparo Grande 33TUJ 3434-0756 q.335≈

07.04.68 Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini.

Ricognizione alla zona cascata della relazione 31-3-68: Saliamo al riparo grande sotto la cascata ed entriamo nel buco e dopo un tentativo di allargare la strettoia in cima al cunicolo di destra purtroppo non riuscito causa la consistenza inaspettata delle concrezioni di colate che in superficie sembrano facilmente asportabili ma sotto sono compatte. Troviamo un altro cunicolo verso il centro della saletta in salita, ci infiliamo con un po' di fatica e avanziamo di 4-5 metri e dopo un punto risalente cosparso abbondantemente di terra dall'aspetto particolarmente scuro e grasso sembra terra di campo, notiamo sulla destra qualche bassa fessura che comunica con il cunicolo di destra. Proseguendo in avanti dopo una nuova strettoia la grotta sembra continui ma diventa molto larga e molto bassa con pavimento terroso. Usciti fuori ci incamminiamo lungo il sentiero che risale presso e sopra la Fatticchiana e precisamente fino al punto da cui si discende a corda doppia. Incontriamo tre antri vicinissimi senza concrezioni profondi 5-6 metri alti 3-4 metri senza concrezioni probabilmente grotte del prete. Facciamo schizzi delle cavità visitate con l'idea di tornare di nuovo per il rilevamento e tentare l'allargamento del buco al riparo grande. Ripartiamo e ci dirigiamo alla Grotta della B.V. di Frasassi e calandoci con la corda rileviamo sotto la balaustra del piazzale una cavità con due ingressi visibile dalla strada e che chiamiamo Buco di Sotto la Madonna perché così si chiama la zona sottostante la 1 MA AN - Andrea Bocchini

15.04.68 Valcora (Pioraco, MC). Part: Andrea Bocchini, Alfredo Carletti.

Ricognizione ed eventuale rilievo cavità: Partiamo con una leggera pioggia insistente che ci accompagnerà per tutta la giornata. Arriviamo a Valcora e assumiamo informazioni da un paesano che cerca di spiegarci dove si trovano le "callarelle". Ci indica ancora una caverna o qualcosa di simile proprio dietro la valletta che sta dietro al paese. Lasciando questa caverna per il ritorno ci avviamo alla chiesetta sovrastante il paese. Arrivati troviamo subito il sentiero che secondo un'altra indicazione del paesano dovrebbe farci passare davanti alla cavità chiamata "la Botte", piccola risorgenza all'altezza del sentiero. Lasciando anche questa cavità per il ritorno ci avviamo lungo il sentierone che porta ai piani sovrastanti il paese. Arriviamo nei pressi di un rudere di una casa a quota 777 tra monte Bordaino e Pizzo la Croce e incominciamo le ricerche. Dopo un'ora, la cavità a pozzo dovrebbe trovarsi all'incrocio del sentiero che abbiamo fatto in salita con quello che va a una capanna verso il Pizzo la Croce, non troviamo niente. Ci avviamo verso la capanna verso quota 799 e entrati accendiamo un fuoco per allontanare il freddo e l'acqua che entra dalle lamine sconnesse del tetto. Dopo aver mangiato in

mezzo al fumo lasciamo a malincuore la capanna riscaldata da due fuochi e ci avviamo verso "Piano del Sasso" in cerca della seconda cavità sempre a pozzo. Arriviamo sopra un affioramento di roccia dove dovrebbe trovarsi la grotta ma anche qui dopo una mezzora di ricerche non troviamo niente. Vediamo che la zona è facilmente raggiungibile mediante la strada che inizia nei pressi della teleferica per fascine che avevamo notato il 19-3-68 in Valle delle Spiante. Torniamo bagnati e infreddoliti fino alla chiesetta sopra Valcora e ci avviamo per il sentiero che segna la quota 600 e dopo quasi un chilometro e mezzo arriviamo davanti alla "Botte". Cunicolo di 0,80 x 0,70 m che continua per una decina-quindicina di metri con il fondo percorso sempre dal torrentello d'acqua. Purtroppo per essere meno affaticati dagli zaini bagnati e data l'ora un po' tarda non abbiamo con noi il necessario per rilevare ma sembra che la grotta sia già stata rilevata dai "Nottoloni". Cerchiamo di orizzontarci per dare almeno una posizione approssimativa alla grotta e sempre bagnati come pulcini torniamo a casa - Andrea Bocchini

DATI: F. 123 I SE Fiuminata

"La Botte"	33TUH 2939-8389 q.650≈
Callarella	33TUH 295_-836_ q.780≈
Callarella	33TUH 298_-828_ q.870≈
Caverna a monte di Valcora	33TUH 304_-839_ q.500≈

05.05.68 Grotta della Beata Vergine di Frasassi - Frasassi (Genga, AN). Part: Andrea Bocchini e altri.

Visita per vedere in fondo alla stessa se esiste un passaggio che comunichi con la parte bassa oltre la Finestrella - cattura di animali cavernicoli: Entriamo nella grotta e lungo la strada accompagnati dallo svolazzare dei pipistrelli facciamo qualche ricerca nei cumuli di guano. Catturiamo un unico esemplare di "Duvalius?" e una decina di altri piccoli coleotteri neri che invieremo per la identificazione a uno specialista di Venezia. Mentre gli altri esaminano il fondo della grotta lo scrivente cerca altri animaletti: visto ma non catturato una specie di millepiedi rossiccio e altri bianchi che però ugualmente non vengono catturati perché lo specialista veneziano identifica solo coleotteri. Al ritorno dagli altri prendiamo la via del ritorno e ci fermiamo a osservare le varie forme delle "pelli di leopardo" e i cumuli di guano. Giunti all'esterno ci avviamo verso la macchina quindi a casa per il pranzo - Andrea Bocchini

19.05.68 Val Canale - Monte Catria (Frontone, PU).

Ricognizione a "la Grotta" Venatura e "il Grottino" Petrara (Frontone) e "Poggio Traforato" Foce (Frontone): Partiamo e dopo essere transitati per la Gola di Frasassi e aver variamente salutato gli amici del Gruppo Roccia che stanno inchiodando una guglia nei pressi del Foro degli Occhialoni transitiamo per Sassoferato e quindi ci avviamo per la strada che porta a Pergola. Prima della Galleria del Morello deviamo sulla sinistra per il paesino di Venatura. Da informazioni assunte comprendiamo che la Grotta in effetti non esiste ma ci rechiamo ugualmente in fondo alla valle a vedere una ex cava di scisto sfruttata alcuni anni addietro. Troviamo la zona ma non la galleria perché occlusa da una frana; raccogliamo qualche pezzo di scisto nero bituminoso. Ripartiamo per Serra Sant'Abbondio - Frontone e ci fermiamo a Petrara. Anche qui il Grottino non è che una località ma alcuni abitanti di Foce Alta ci indicano diverse cavità: Grotta Grande o Grottone una caverna profonda una trentina di metri rifugio di sfollati durante la guerra, la Grotta delle Capre profonda una decina di metri, la Grotta Traforata una galleria passante attraverso la roccia lunga un 15/20 metri con due ingressi, la Grotta del Pulciaio lunga sembra un 25 metri. Ci avviamo nella valle risalendola sino al punto in cui ci avevano detto la valle non si può più risalire per un salto di roccia. Troviamo la Grotta Grande o Grottone proprio vicino a una caratteristica cascatella. Siamo purtroppo sforniti del materiale per rilevamento e seguiamo a cercare nei dintorni la Grotta delle Capre. Troviamo un riparo sotto roccia non rilevabile e un cunicolo con fondo terroso che sembra continuare. Dopo mangiato risaliamo verso il monte Roma indi per il versante Est del Poggio Campomiele scendiamo nella Val Canale. Ridiscendiamo la profonda forra sino al salto della cascatella vista in precedenza ma sulla sinistra non troviamo la Grotta Traforata. Risalendo al Poggio Campomiele vediamo l'apertura della Grotta Traforata e la percorriamo

notando la sezione trasversale caratteristica dei condotti scavati a pelo libero infatti sul pavimento si trova una stretta incisione che è stata scavata dall'acqua in fase di portata minima. Usciti a Nord notiamo un'altra apertura sormontata da un arco di roccia: raggiunta questa cavità la visitiamo ma non ne sappiamo il nome, sviluppo superiore ai 5 metri. Nella parete al di là del torrente di fronte a noi notiamo un'altra nicchia nella parete che però non andiamo a vedere riservandola per quando torneremo nella zona per fare i rilievi. Ci avviamo per il sentiero che passa a Est del monte Roma, guardiamo qualche nicchia in parete e indi torniamo a Foce Alta. Qui il paesano della mattina ci dà spiegazioni più precise nella zona dove si trova la Grotta del Pulciaio, cioè quasi verso la vetta del monte Roma sotto le paretine. Ripartiamo e dopo una breve sosta a San Vittore torniamo a casa - Andrea Bocchini

DATI: F. 116 II NO Serra Sant'Abbondio

Grotta Grande o Grottone	33TUJ 1698-1839
Grotta delle Capre	33TUJ 1700-1837
Cunicolo?	33TUJ 1703-1841
Grotta Traforata	33TUJ 1610-1816
Grotta dell'Arco Naturale?	33TUJ 1609-1821
Grotta del Pulciaio	33TUJ 165_-186_

26.05.68 Val Canale - Monte Catria (Frontone, PU).

Ricerca della Grotta del Pulciaio - rilievo delle grotte trovate il 19-5-68:
Giungiamo a Foce Alta dopo essere transitati per Petrarà e ci facciamo spiegare ulteriormente la località in cui si trova la grotta. Saliamo il sentiero più alto che parte dal paesetto e raggiungiamo il sentiero orizzontale nei pressi delle paretine. Costeggiamo le basi delle paretine e dopo un 10 minuti troviamo l'ingresso della grotta. L'ingresso che avevamo già visto da lontano la domenica precedente è sormontato da un arco naturale di roccia e dopo un 7/8 metri abbastanza comodi troviamo una prima strettoia, poi la grotta prosegue per un 15 metri più o meno con le stesse dimensioni salvo qualche restringimento o allargamento. Sul soffitto si nota nettamente la fessura che ha dato origine alla grotta di netta sezione idromorfa con pavimento cosparso di terriccio asciutto e scuro che una volta doveva avere un livello 50 centimetri più alto. Notiamo varie ossa e piume, tracce evidenti della presenza di volpi come già ci avevano detto in paese: raccogliamo qualche piuma di gallina faraona e ci avviamo verso la Grotta Traforata dopo aver eseguito il rilievo della Grotta del Pulciaio. Giunti nel canalone rileviamo dapprima la Grotta dell'Arco Naturale in Val Canale da noi così chiamata dopo aver saputo che non ha un nome e quindi rileviamo anche la Grotta Traforata. Tralasciamo per un'altra volta la Grotta Grande. Partiamo e velocemente acqua del radiatore penetra e torniamo a Jesi per il pranzo - Andrea Bocchini

02.06.68 Prati di Gagliole - Monte Lavacelli (Gagliole, MC). Part: 8.

Esplorazione di una cavità di recente apertura segnalataci dal Comune: Partiamo con tre macchine, siamo in 8. Arrivati al paese chiediamo notizie più dettagliate al medico del paese e quindi troviamo uno disposto ad accompagnarci. Saliamo in macchina più o meno agevolmente lungo la strada di terra che la pioggia dei giorni precedenti ha trasformato in certi punti in pantano di fango viscoso. Una macchina si ferma, poi un'altra: una riesce a proseguire. A piedi o in macchina arriviamo ai Prati di Gagliole e dopo poco troviamo la grotta. Da una piccola depressione che a detta dei paesani alcuni mesi fa (circa 4) era chiusa si entra nel pozzetto. Dopo aver smosso qualche sasso instabile e numeroso terriccio ci caliamo con l'aiuto di una corda per 6-7 metri e notiamo che la grotta sembra continuare con un cunicolo orizzontale sulla destra guardando il fondo: purtroppo la già stretta apertura è ancora divenuta più stretta per il terriccio e i sassi che abbiamo smosso. Dopo inutili tentativi di infilarci con i piedi o con la testa aiutati dall'alto con la corda si desiste a malincuore dagli sforzi: ci ripromettiamo di tornare con qualche cosa per allontanare la terra e i sassi e vedere la possibilità di un proseguimento. Apprendiamo dal paesano che ci ha accompagnato dell'esistenza di alcune caverne chiamate dell'"Elce" probabilmente nella zona di "fosso dell'Elce" che andremo a vedere la prossima volta che torneremo nella zona - Andrea Bocchini

16.06.68 Poggio Traforato - Monte Catria (Frontone, PU). Part: 2.

Ricerca di cavità: Arrivati a Caprile domandiamo subito notizie sul "Poggio Traforato" ma purtroppo le nostre speranze vanno deluse, ci dicono con quasi certezza che dove noi cerchiamo non esistono grotte. Dopo un po' di ragionamenti ci indicano una cavità nei pressi del Poggio della Moccicchiosa chiamata Buca della Moccicchiosa che qualche tempo fa un gruppo di perugini ha esplorato e forse rilevato e che i paesani dicono profonda 36 metri o anche 17. Esistono anche altre cavità nella zona di Balze della Porta tra cui una Grotta degli Uncini, stretta fessura in cui gettando dei sassi sembra che non si fermino subito, più altre cavità covi di volpi. Visto il tempo un po' minaccioso e che siamo solo in due decidiamo di tornare un'altra volta a vedere meglio la zona magari accompagnati da qualcuno. Ripartiamo da Caprile dando uno sguardo da lontano al Poggio Traforato e tentiamo di andare in cima al Catria dalla strada di Frontone: un bel cartello ci indica che la stessa è interrotta al 4° km. Ripartiamo e da Frontone andiamo a dare un'occhiata al monte Turrino situato in vicinanza degli affioramenti gessoso-solfiferi di Bellisio Solfare. Per una stradetta arriviamo finalmente a Montevecchietto. Ci accorgiamo subito che il cocuzzolo del monte Turrino è formato da banchi di arenarie e non gesso come avevamo sperato: ci confermano che nella zona non ci sono grotte. Torniamo indietro e quindi ci dirigiamo a Fonte Avellana e dopo una sosta torniamo a casa - Andrea Bocchini

23.06.68 Balze della Porta - Monte Catria (Frontone, PU).

Ricerca di cavità: Arrivati a Caprile ci indicano meglio dove si trova la Buca della Moccicchiosa e ci consigliano di raggiungere la zona dalla Forchetta sopra Fonte Avellana. Raggiungiamo con la macchina la Forchetta e incominciamo a salire verso il Monte Palazzo Borghese. Con la tavoletta al 25000 troviamo facilmente i sentieri ma causa il bosco fitto non riusciamo a renderci conto di dove ci troviamo precisamente. Finalmente dopo un po' di tempo riusciamo a uscire dal bosco che ci copriva ogni vista all'intorno e ci rendiamo conto perfettamente di dove ci troviamo. Dopo un po' di tempo di cammino pesante, abbiamo già mangiato, ci incominciamo a inoltrare nella zona dove dovrebbe trovarsi la "Buca". Dopo quasi un'ora di inutili ricerche desistiamo e ci fermiamo un po' ad ammirare la forra delle Balze della Porta veramente imponente. Prendiamo, individuandola perfettamente sulla carta, la posizione della caverna che ci hanno indicato chiamarsi la Chiesola e torniamo al paese passando dentro la valle che inizia dalle Balze. Arrivati a Caprile fortunatamente non incontriamo più il signore che ci ha indicato la zona della grotta e che sembra sia in un'altra zona vicina secondo le notizie di un secondo signore che sembra più sicuro. Dopo tre o quattro ore di camminata la grotta sta da un'altra parte. Altra mezzora di cammino per andare a prendere la macchina e poi a casa - Andrea Bocchini

01.09.68 Torre Jesi - Frasassi (Genga, AN).

Esercitazione con scale e corde in vista della traversata del 15-9-68 della Grotta del Mezzogiorno - Grotta della B.V. di Frasassi: Sono con noi gli amici del Gruppo Roccia che ci danno una mano nelle manovre per far prendere migliore confidenza ai Boys con scale e corde doppie. Dopo varie salite e discese dilungate nel tempo e senza incidenti si torna a casa - Andrea Bocchini

08.09.68 Monte Revellone (Fabriano, AN).

Esercitazione con scale e corde come sopra: Anche questa volta le salite e le discese avvengono senza incidenti di sorta con molta lentezza e sottofondo di parolacce e barzellette. Torniamo a casa per il pranzo - Andrea Bocchini

15.09.68 Complesso Mezzogiorno-Frasassi - Frasassi (Genga, AN).

Traversata: Siamo in 7, uno dei Boys dopo consiglio di famiglia non ha avuto il permesso di venire in grotta. Entriamo alle 8,30 e incominciamo ad avanzare con un po' di lentezza. Saliamo il pozzetto in salita con le sole corde e incominciamo a scendere gli scivoli. Arrivati tutti in fondo agli scivoli e lanciate le corde per scendere il pozzo a corda doppia uno dei Boys confessa candidamente di non aver mai fatto corda doppia. Fortunatamente dopo una istruzione sommaria il tipo che non è dei più negati scende fino in fondo al

pozzo. Traversiamo la Sala Azzurra e incominciamo a scendere i crepacchi fino alla Sala del Masso. Qui mangiamo e scattiamo qualche fotografia e ripartiamo attraverso la Finestrella verso l'ultimo pozzo da scendere. Anche qui superiamo quest'ultima fatica e ritiriamo con facilità le corde che scorrono bene attorno alla colonna in cima al pozzo grazie al sacco di nylon. Arrivati tutti fuori sporchi fino ai capelli ci facciamo qualche altra foto e torniamo a casa. Nel complesso la cosa non è andata male, abbiamo impiegato 8 ore e i Boys se la sono cavata bene tranne nel rifare le corde che sembra non sappiano proprio fare - Andrea Bocchini

06.10.68 Vallacera (Fabriano, AN).

Visita alla zona di Vallacera e cavità della zona: Arriviamo a San Giovanni dove lasciamo la macchina e ci dirigiamo verso la palestra di roccia dove ritroviamo gli amici del Gruppo Roccia. Transitiamo davanti all'ingresso della 136 MA AN Buca della Volpe e non riusciamo a individuare la ... MA AN che dovrebbe trovarsi secondo i dati che ci sono stati forniti in mezzo a un bel campo di erba medica. Raggiungiamo gli amici del GR e assistiamo alle manovre dei funamboli. Troviamo qualche fossile e torniamo tutti a casa. Nella parete di fronte alla Chiesa di Madonna della Grotta notiamo qualche buco che vedremo di visitare qualche prossima volta - Andrea Bocchini

12.10.68 Trocchetti (Fabriano, AN).

Visita alla zona dei Trocchetti. Presa dell'acquedotto di Jesi: Visitiamo l'ampio vallone che si trova sotto la costruzione in muratura della presa dell'acquedotto "AESINAE GENTI" e notiamo intorno un imponente deposito di travertini volgarmente "sponge", stalattiti spezzate e proprio dietro le case sulla paretina sinistra risalendo facciamo una raccolta di numerosi blocchi con impronte di foglie e rametti. Con la macchina piena di sassi torniamo a casa sperando di tornare con la chiave per entrare nella galleria della presa che alcuni ci hanno indicato lunga un centinaio di metri - Andrea Bocchini

13.10.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

20.10.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

27.10.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

01-04.11.68 Grotte di Castellana (Castellana Grotte, BA). Visita turistica

10.11.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

17.11.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

24.11.68 - Non si hanno ulteriori notizie di questa uscita

01.12.68 Antro di Vigne - Monte Mitola (Fabriano, AN). Visita per raccolta di fossili

08.12.68 Frasassi (Genga, AN). Ricerca di cavità nella zona sotto Rosenga - Genga

RELAZIONE

Speleologia: Il gruppo speleologico si è preoccupato principalmente di incrementare il numero di coloro che svolgono attività, e ha organizzato nell'autunno una serie di uscite preparatorie per alcuni nuovi adepti che hanno mostrato interesse per la speleologia. Sono state effettuate sei uscite didattiche nelle cavità della zona; sono state inoltre tenute 3 lezioni teoriche per illustrare i principali aspetti della geo-speleogenesi, impiego dei materiali e topografia. A conclusione di questa preparazione è stata effettuata una uscita dimostrativa nella Grotta del Mezzogiorno. Nell'ambito regionale il gruppo speleologico ha partecipato alla costituzione della Federazione

Speleologica Marchigiana ottenendo un miglioramento dei rapporti con gli altri gruppi della regione. In campo nazionale sono stati mantenuti e allargati i contatti con gli altri gruppi mediante la partecipazione al Congresso Nazionale di Speleologia tenutosi a Roma nei giorni 27-28-29 e 30 settembre durante il quale sono state presentate due comunicazioni sul Carsismo e sul catasto marchigiani. La maggiore attività è stata tuttavia svolta nelle montagne della nostra regione con numerose uscite i cui risultati non trascurabili, anche se di limitato interesse si possono così riassumere: segnalate o esplorate 40 nuove cavità di cui 20 rilevate e accatastate; inoltre nell'ultimo mese dell'anno sono state raccolte informazioni e notizie di altre 20 cavità situate nel gruppo montuoso che va da Fabriano a Pioraco. È di prossima pubblicazione una seconda nota catastale contenente dati di circa 200 delle 250 cavità marchigiane inserite nel catasto regionale curato dal gruppo sotto l'egida e a spese della nostra Sezione.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Fibbj

(estratto dalla relazione annuale delle attività del CAI di Jesi)